

## La fotografia di architettura, storia ed esponenti

La fotografia di architettura è la rappresentazione dell'architettura nelle immagini fotografiche, include la rappresentazione di edifici e di interni, comprende anche la riproduzione di disegni e la raffigurazione di modelli architettonici. Questo genere di fotografia ha larga applicazione industriale e commerciale, nonché una lunga tradizione nelle belle arti. La fotografia di architettura è uno strumento per gli architetti e per le aziende per pubblicizzare i propri servizi e prodotti.

Nel corso della sua storia, la fotografia di architettura è stata importante nell'interpretazione del design architettonico come nel criticare gli approcci politici agli edifici e alle costruzioni. L'invenzione della fotografia a metà del XIX secolo è stata di primaria importanza per istruire i futuri architetti, nonché storici e altre figure interessate al settore.

Il fotografo francese **Eugène Atget** andò oltre l'uso prettamente tecnico e commerciale della fotografia di architettura, grazie alla scelta dei soggetti e al suo approccio stilistico.



*Eugène Atget*

È stato un collezionista frenetico di edifici e particolari, immortalando situazioni che normalmente sarebbero state trascurate, produsse un notevole quantitativo di foto di architettura tanto che la biblioteca nazionale di Francia si accorse di lui e acquistò l'intera collezione delle sue foto. Questo tesoro rimase sconosciuto al grande pubblico fino a quando fu scoperto verso la fine della sua vita, nel 1920, dai parigini avanguardisti. **Man Ray** e la sua allora assistente **Berenice Abbott**, contribuirono a portare l'opera di Atget all'attenzione dell'ambiente della fine art di New York e dell'editoria mondiale. Più o meno nello stesso periodo, **Walker Evans** contribuì alla fotografia architettonica con il suo approccio intimo di soggetti architettonici.



*Walker Evans*



*Berenice Abbott*

Con Abbott ed Evans, si afferma la tradizione di realizzare un gran numero di foto di architettura, in particolare di quella di tipo vernacolare (detta anche architettura spontanea, definita così dallo storico e architetto Bernard Rudofsky che descrive quelle forme architettoniche-edilizie che appartengono alla tradizione più antica dell'uomo: dalle tende dei popoli nomadi alle tombe celtiche fino ai portici come dispositivo urbano e che non sono attribuibili a nessun progettista o autore in particolare).



*Egyptian Revival Architecture photography by Harold Allen: Cairo Supper Club, Chicago, Illinois 1962*



*Wright Marion Morris*

All'interno della fotografia di documentazione architettonica, tra la fine del XIX e l'inizio del XX, nacque un sottogenere che aveva scopi sociali, **Thomas Annan** fotografò le vecchie strade di Glasgow nel 1860, **Jacob Riis** lavorò per le autorità cittadine a New York nel 1890, **Lewis Hine** fotografò le case popolari di New York, Il berlinese **Hermann Lichte** fotografò per l'assicurazione sanitaria industriale in Prussia intorno al 1913.



*Jacob Riis*

Molte di queste fotografie furono state scattate con macchine fotografiche e flash di piccolo formato, le immagini catturate riguardavano famiglie che vivevano in case popolari fatiscenti e abbandonate, tra squallore e miseria.

La maggior parte delle abitazioni mostrate in queste serie erano state erette nel XIX secolo, ed era chiara l'intenzione di entrambi, fotografi e i loro protettori, che questi edifici venissero abbattuti il più presto possibile.

Questa applicazione della fotografia di architettura ha avuto così la funzione di distruggere il passato aprendo la strada a nuove strutture. Queste serie socialmente interessate sono state parte della nascita del modernismo.

In architettura la fotografia dimostra che un progetto è stato eseguito, un edificio è stato eretto, o un ponte costruito. Questa documentazione è ormai parte integrante della pratica commerciale degli architetti.

Uno dei primi architetti a lavorare su commissione privata e a realizzare un moderno ufficio professionale fu l'architetto **Henry Hobson Richardson** di Boston, Massachusetts. Era scrupoloso nell'assumere i migliori fotografi del suo tempo.

Le immagini non furono utilizzate solo per coprire le pareti del suo ufficio e impressionare i potenziali clienti, Richardson era anche disposto a farle pubblicare nelle riviste di architettura a proprie spese come strategia di pubbliche relazioni. Le fotografie che Richardson commissionava erano concentrate principalmente sul concetto della costruzione, spesso mostrando un piccolo ma rappresentativo dettaglio che meglio rappresentava le sue idee di architettura e design.



*Architect: Henry Hobson Richardson - 1875*

Per accentuare l'edificio stesso, se possibile, Richardson poneva le sue strutture su piccole colline in modo che fossero osservate da una prospettiva più bassa, ciò produce un'effetto che domina e impressiona ulteriormente lo spettatore. Egli istruì i suoi fotografi nell'accentuare questa esperienza nelle loro fotografie, creando ritratti delle sue costruzioni che andavano oltre le normali foto di documentazione. Questo metodo di rappresentazione è stato ripreso e promulgato, un po' ironicamente, quando il movimento Artsand-Crafts si diffuse attraverso il Regno Unito e l'Europa centrale intorno al 1900.

Anche se architetti come **Charles Robert Ashbee, William Richard Lethaby, Mackay Hugh Baillie Scott, e Charles F.A. Voysey** rifiutarono qualsiasi connessione alla scuola di architettura Beaux Arts a cui lo stesso Richardson

apparteneva, chiesero ai loro fotografi di impostare i loro scatti non solo utilizzando un punto di vista dal basso, ma che utilizzassero la luce disponibile quando il sole era basso sull'orizzonte nelle prime ore del mattino o alla fine della giornata, o fotografando in un giorno in cui il cielo era pieno di nuvole scure. Fu in questo periodo che la fotografia di architettura è diventata una professione a sé stante, alcuni architetti diventarono anche fotografi realizzando importanti scatti.

**Heinrich Rückwardt** di Berlino, pubblicò le foto di dettagli architettonici producendo stampe fino a 60 x 80 centimetri, dal 1895 in poi un gran numero di fotografi seguì il suo esempio.



*Photo shows Huntely Ruff who drove the photographer Frances B. Johnston while she documented historic buildings for the Carnegie Survey of the Architecture of the South.*



*Henry Bedford-Lemere – 1903*

Tra i più importanti fotografi di architettura dei primi del '900 abbiamo **Francis B. Johnston** e **Henry Bedford Lemere**, che furono propagandisti del movimento Arts and Crafts. Entrambi operavano in tutto il Regno Unito e avevano laboratori molto noti nella zona di Londra.

Anche se non esiste un approccio stilistico tipico nel loro lavoro, è chiaro che entrambi siano più inclini verso i disegni chiari e semplici di Charles Rennie Mackintosh piuttosto che alla ricchezza di particolari del lavoro di altri designer e architetti dell'epoca. Ispirati da libri e dai rapporti con l'architettura inglese, fotografi italiani, francesi e tedeschi, come **Mauricio Lotze**, **Michel Neurdein**, e **Waldemar Titzenthaler** cominciarono a produrre portfoli di interni molto interessanti e altre serie per i giornali illustrati; alcuni di loro collaborarono con noti architetti.

Poco prima della prima guerra mondiale il modernismo si fece strada attraverso la fotografia di architettura. Architetti europei come Le Corbusier, Walter Gropius e Ludwig Mies van der Rohe avevano cominciato la loro carriera negli uffici quali quelli di Peter Behrens e Theodor Fischer. Quando Le Corbusier si recò in Grecia e in Italia, scattò delle fotografie per aiutare la sua memoria, ma quando

pubblicò le sue ricerche in diversi articoli di riviste e libri usò foto realizzate da fotografi come **Fred Boissonas**, **Arthur Koester** e **Hugo Schmoelz**. D'altra parte, l'architetto americano Frank Lloyd Wright iniziò una stretta collaborazione con il fotografo **Clarence Fuermann**.

Per uso industriale la fotografia di architettura, la **Deutsche Werkbund**, una congregazione di industriali, architetti, designer, artisti e artigiani, fondata nel 1907, decise i parametri per la moderna fotografia di oggetti con la produzione di cataloghi di pezzi ben progettati indicati su sfondi bianchi con luce diffusa, un metodo utilizzato per tutto il ventesimo secolo.

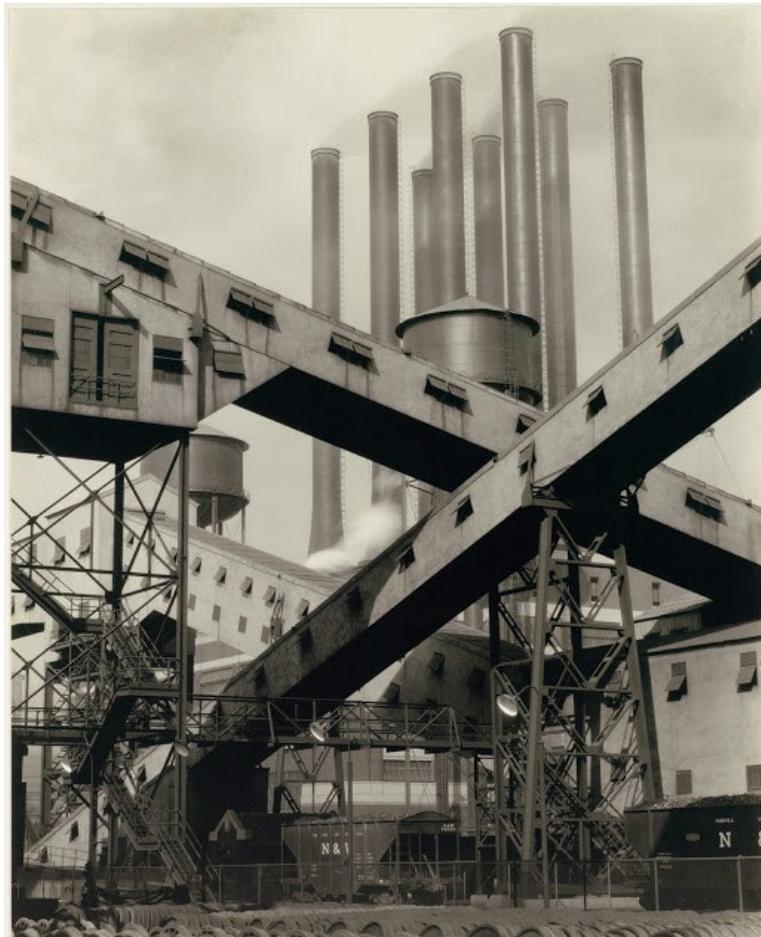


*Alfred Stieglitz: From My Window at An American Place, Southwest, 1932*

Gli anni seguenti la prima guerra mondiale vide gli inizi della cosiddetta **straight photography** come arte, la fotografia di architettura giocò un ruolo importante in questo sviluppo, insieme alle convenzioni che sorsero intorno alla fotografia di oggetti in applicazioni commerciali e industriali. Anche se i fotografi di fine art Americani ed Europei tra cui **Frederick Henry Evans**, **Alfred Stieglitz**, **Edward Steichen** e **Hugo Henneberg** avevano usato l'architettura come motivi nelle loro composizioni, essa non era considerata un tema importante in questo movimento.



*Paul Strand*



*Charles Sheeler – Criss-Crossed Conveyors, River Rouge Plant, Ford Motor Company, 1927.*

Al contrario **Charles Sheeler** e **Paul Strand**, danno un ruolo rilevante alla fotografia di architettura nella fine art Americana. Dopo aver terminato il loro film su New York nel 1921, l'architettura divenne la loro metafora tra il vecchio e moderno così come tra la vita rurale contro la vita urbana: la serie di Sheeler sui villaggi Shaker così come le foto still life di oggetti metallici di Strand erano stampe tecnicamente perfette e mostravano come la fotografia commerciale di architettura potesse essere elevata ad arte.

Diverse fonti in Europa diedero vita a risultati simili. Neue Sachlichkeit (Nuova Oggettività) è stato un movimento pittorico tedesco che ha sottolineato i motivi precedentemente esplorati nella fotografia di architettura, presente anche nella fotografia d'autore di Albert Renger-Patzsch, August Sander e dei loro successori.



*Willy Kessels*

Nel 1930, il modernismo continuò a diffondersi in tutto il mondo, la fotografia di architettura fu uno strumento importante per la diffusione delle idee degli architetti moderni che utilizzarono la macchina fotografica sia per la preparazione che per la distribuzione del loro lavoro.



*Erich Mendelsohn*

Con il lavoro di **Erich Mendelsohn** la fotografia di architettura fece un salto di qualità, era un famoso architetto modernista nel 1920 a Berlino, poi emigrato nel 1933, arrivò a San Francisco dopo un decennio in Israele. Mendelsohn nel 1924 ricevette l'incarico da uno dei suoi clienti di fotografare e descrivere la moderna architettura americana viaggiando per gli Stati Uniti.

Le fotografie che portò in Germania non solo erano interessanti nella scelta dei soggetti, ma pure dal punto di vista dell'approccio stilistico. Successivamente causarono la moda dell'americanismo nella fotografia di architettura europea strettamente collegata al modernismo.

Verso la fine del 1920, le convenzioni su come rappresentare l'architettura moderna si diffusero in tutta Europa. Queste convenzioni includevano la raffigurazione dell'edificio attraverso un orientamento assiale o diagonale a 45° sulla facciata, la luce doveva essere quella della mattina presto o del tardo

pomeriggio per avere lunghe ombre e forti contrasti per sottolineare i volumi cubici, un'altra convenzione era fotografare l'edificio contro un cielo scuro con nubi cumuliformi e presentare l'immagine in una stampa chiara con una buona profondità di campo e una superficie lucida.

Un'altra convenzione è che, tranne per l'inserimento di una o due figure umane per rendere l'idea delle dimensioni della struttura, le immagini non dovevano presentare vita, le automobili non dovevano essere presenti, tranne quando l'architetto aveva anche progettato un'automobile, come nel caso di Gropius e Le Corbusier. Gli alberi furono ammessi solo senza foglie.



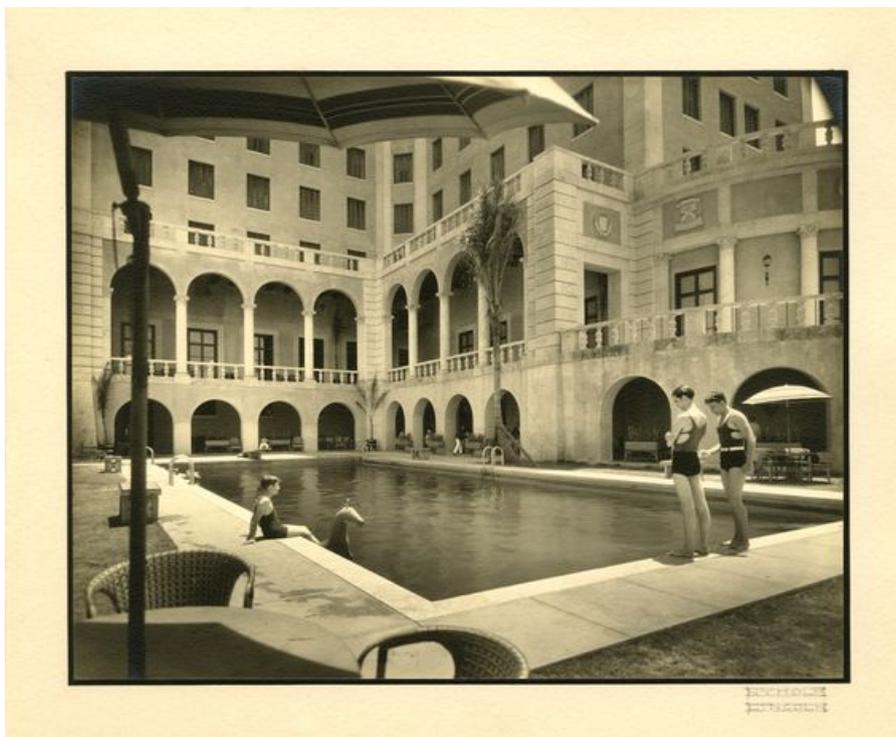
*André Kertész*



*Bauhaus school photograph © Lucia Moholy Estate/Artists Rights Society (ARS), New York/VG Bild-Kunst, Bonn*

Questa convenzione modernista fu propagata ad illustrati giornali, riviste, libri, e soprattutto alle cartoline illustrate.

Il modernismo diventò lo stile globale in architettura, immensamente aiutato dalla mostra, *The International Style*, presso il Museum of Modern Art di New York nel 1932.



*Hotel Nacional de Cuba, Havana, ca. 1930. Photograph by Nyholm & Lincoln.*

Questa nuova convenzione internazionale della fotografia di architettura è stata rapidamente adottata da studi fotografici commerciali. L'architettura moderna è stata la stella nascente di uno stile di vita e la fotografia ne è stato il suo supporto.



*AERIAL VIEW OF THE ROCKEFELLER CENTER, 1939 – MARGARET BOURKE-WHITE*

Va ricordato in particolar modo il lavoro di **Margaret Bourke-White** con la sua serie enorme sulla costruzione del Rockefeller Center e del Chrysler Building di New York, così come le fotografie industriali in Unione Sovietica, dove fotografi come **Alexandr Rodchenko** cercano di integrare la fotografia di architettura in quella **Agitprop**.

L'aumento del potere del partito nazista in Germania ha visto l'usurpazione del Modernismo e il suo utilizzo nell'architettura come strumento di propaganda. L'approccio stilistico nazista, meglio descritto come una miscela straordinaria di classicismo e romanticismo, ebbe il supporto di un grande numero di fotografi che trasse profitto dalla loro partecipazione al regime. Hugo Schmoelz all'età di 22 anni ricevette l'incarico di fotografare il gigantesco modello di Berlino dell'architetto nazista Albert Speer.



Bundesarchiv Bild 146 III-373  
Foto: o. Ang. 1 1030

*Model of the "World Capital City Germania," Built According to Plans by Albert Speer (1939) – Photo: Hugo Schmolz*

Alcuni fotografi furono in grado di continuare a integrare le strategie moderne nella loro propaganda architettonica: **Heinrich Heidersberger** con il suo uso della fotografia a raggi infrarossi per creare cieli neri su edifici industriali e piccole case nella Germania del Nord (influenzò i fotografi di tutta Europa), così come il

lavoro di **Jonathan Jonals** (Jonals Company) dalla Danimarca e di **Brassaï** nella sua serie "Paris by Night".



*Heinrich Heidersberger – Jahrhunderthalle, Frankfurt 1963*

La fine della seconda guerra mondiale portò tanto lavoro ai fotografi di architettura in Europa e in Giappone per documentare la diffusa distruzione. Anche se fu vietato fotografare in molti paesi, in particolare il Regno Unito e la Germania, i fotografi dilettanti anche durante gli anni della guerra avevano documentato le significative perdite e distruzione nelle loro città.



*An undated image shows Hiroshima after the atomic bombing. PHOTO: HIROSHIMA PEACE MEMORIAL MUSEUM/EUROPEAN PRESSPHOTO AGENCY*

Pure le forze alleate impiegarono unità di sorveglianza fotografiche per registrare i danni alle strutture, anche tramite l'impiego della **fotografia aerea**. Anche la distruzione di Hiroshima e Nagasaki dalle bombe atomiche sganciate dalle forze americane fu immortalata con delle fotografie aeree. Quando le foto furono stampate su riviste e giornali, la gente ebbe difficoltà a credere a quello che vide.

Gropius, Mies van der Rohe e molti altri maestri della Bauhaus fondarono grandi studi di architettura negli Stati Uniti e tutti avevano bisogno di una buona fotografia pubblicitaria.



*Giulio Shulman – Los Angeles*

Neutra, era egli stesso un esperto fotografo, la storia racconta che comunque aveva bisogno di un buon fotografo alla fine del 1930, incontrò **Giulio Shulman**, il quale non aveva alcuna formazione professionale, gli fu insegnato da Neutra come guardare gli edifici e fotografarli. Leggenda o no, è stato l'inizio di una straordinaria carriera che è durata per mezzo secolo. Shulman fotografò non solo ogni progetto di Neutra e Schindler, ma quasi ogni edificio moderno in California.

L'architettura moderna americana non avrebbe raggiunto la sua eccezionale reputazione internazionale senza il lavoro di Shulman. Alla fine del 1940 con la loro ricostruzione postbellica e la ripresa economica in tutta Europa nacquero

diversi fotografi di architettura che ebbero individualmente successo nel proprio paese.



*Procida. Foto di Paolo Monti, 1968*

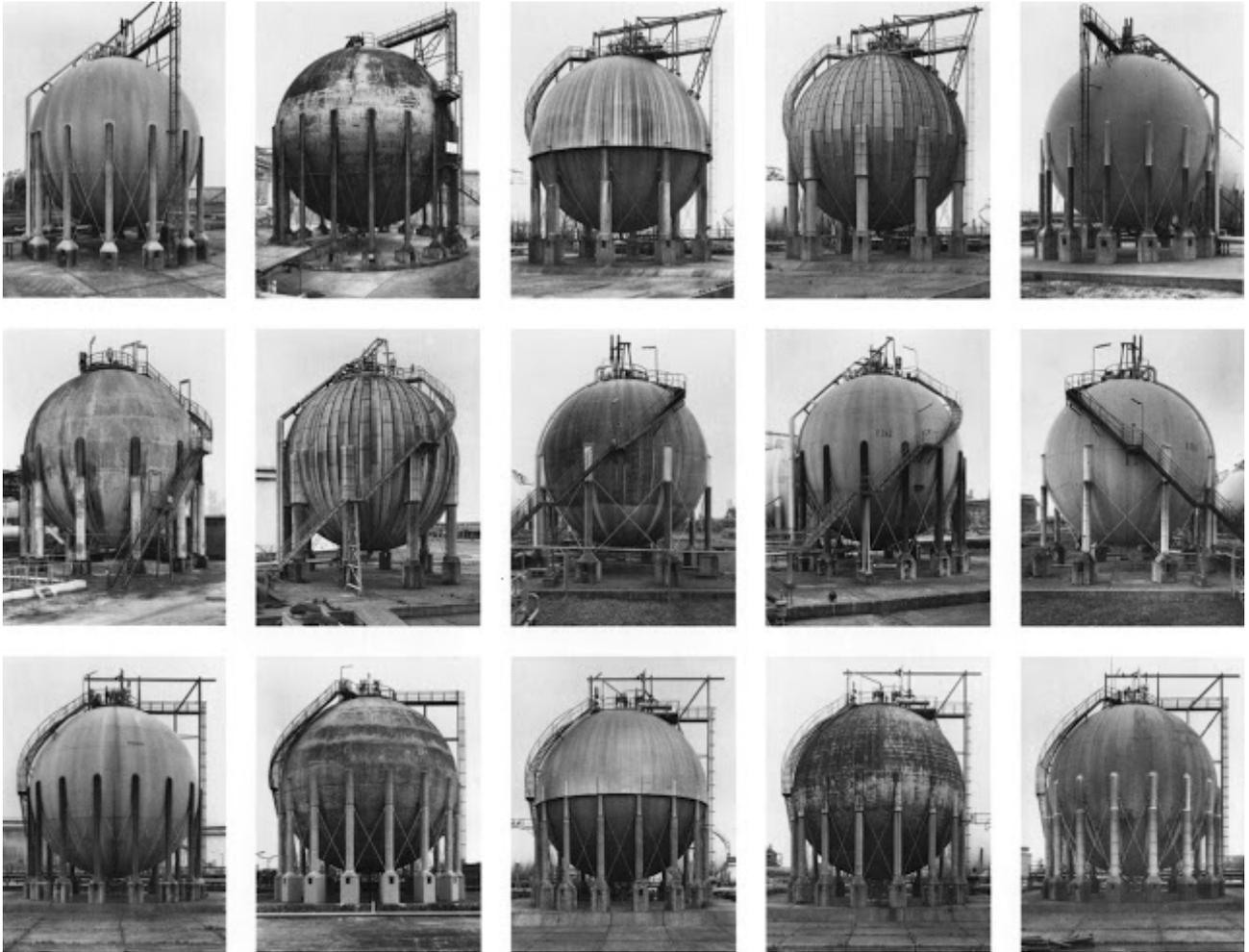


*Jerry Uelsmann*

La fine art fu combinata con la fotografia di architettura; gli americani Clarence John Laughlin, **Jerry N. Uelsmann** e altri artisti nel campo della fotografia usarono l'architettura come base metaforica delle loro idee. Un uso simile dell'architettura si trova nella fotografia fine art europea del 1950, che è stata ulteriormente influenzata dalla filosofia esistenzialista: le storie di Parigi da parte del fotografo olandese **Ed van der Elsken**, dello svizzero René Groebli, avevano bisogno delle strade e dei luoghi della città, lo stesso si può dire per il lavoro di **Henri Cartier-Bresson**, le immagini di New York di **André Kertész**, la serie spagnola da **Inge Morath** e **W. Eugene Smith**, ed una serie di altri fotografi le cui immagini correlavano i loro soggetti agli spazi architettonici.



Tutte queste opere influenzarono la fotografia d'architettura con l'introduzione dal paesaggio urbano come soggetto. Sia ispirando scritti di teorici come Kevin Lynch, Lewis Mumford e William Hubbard sull'importanza della immagine della città, o semplicemente coinvolgendo attivamente in movimenti culturali delle arti e della letteratura, fotografi come **John Szarkowski**, **Cervin Robinson**, **Morley Baer** e altri che cominciarono a documentare l'insieme di ciò che era cresciuto all'interno di un secolo di edilizia americana, soprattutto nelle grandi città.



*Bernd e Hilla Becher*

Verso la fine degli anni '50 va ricordata la **coppia di fotografi Bernd e Hilla Becher** che cercarono di riportare il mezzo fotografico al valore originale di freddo ed impersonale testimone della realtà, documentando ciò che di più impersonale poteva esistere al tramonto di quel periodo: il mondo industriale. C'era anche un ritorno ad uno dei fondamenti della fotografia di architettura: la conservazione dei monumenti, a Chicago, **Richard Nickel** aveva meticolosamente registrato ogni dettaglio di edifici storici prima che fossero abbattuti; il 13 aprile del 1972, durante il tentativo di recuperare gli elementi architettonici dell'edificio della Borsa di Chicago la struttura crollò su di lui uccidendolo. Nel fotografare la demolizione di Pennsylvania Station di New York nel 1964, **Norman McGrath** riuscì a riportare il senso politico della preservazione delle costruzioni che aveva avuto nel XIX secolo.

Quando il modernismo cominciò a diventare stantio alla fine del 1960 questo campo di fotografia d'architettura cominciò rapidamente a crescere come base delle iniziative dei cittadini preoccupati per l'integrità del loro quartiere.



*Xu Yong – Hutong 1989*

Quando nel 1975 venne proclamato l'anno europeo della costruzione di conservazione, queste iniziative furono le prime a guadagnare gli sforzi della politica. Ma la conservazione non è sempre vista come positiva per i governi; è il caso del fotografo **Xu Yong**, che voleva salvare i quartieri Hutong di Pechino dall'abbattimento usando la fotografia come arma. La fotografia di viaggio iniziò a interessarsi ai vecchi edifici, come può essere visto nel lavoro dei fotografi svizzeri **Werner Studer** e **Emil Schulthess**.



*Jean-Claude Gautrand – Forteresses Du Dérisoire*



*Gabriele Basilico – Genova, 1997*

Nel 1980 la fotografia era ormai diventata un'arte a se stante, consolidata e considerata in tutto il mondo. **Bernd Becher** insegnò come professore all'accademia, la sua classe a Dusseldorf di fotografia di architettura sembrava costituire un importante sottoclasse di arte fotografica. Anche se la prima generazione dei suoi studenti, **Tata Ronkholz**, **Volker Döhne**, seguì il suo esempio che consisteva nel raccogliere campioni di architettura vernacolare o dimenticate, la seconda generazione cominciò a fare fotografia di architettura come fosse essa stessa un tema.



*Andreas Gursky, Paris Montparnasse, 1993.*

Un certo numero di altri insegnanti in accademie e università europee e americane incorporarono la fotografia di architettura più o meno volontariamente nei loro piani di studio. Alcuni fotografi con un background in architettura, scultura, ingegneria o anche in informatica si annunciarono tra la fine del 1980 e l'inizio del 1990 come gli araldi della fine del modernismo e di un nuovo costruttivismo in fotografia di architettura.

Oggi, nella maggior parte dei dipartimenti di architettura e scuole di design, accademie e università, la fotografia di architettura è una parte integrante dell'istruzione di base.